

IL PARCO DI VILLA MANIN

Il più importante giardino storico del Friuli Venezia Giulia, diciotto ettari di parco all'inglese, è racchiuso da alti muraglioni di sasso e dall'imponente Villa Manin a sud. È una preziosa gemma verde in un paesaggio sospeso tra i magredi e le risorgive.

Nella realizzazione originaria del parco, l'intento dei conti Manin, antica famiglia un tempo fra le più ricche d'Europa, friulani di origine toscana, era quello di rivaleggiare con le corti di Versailles e Schönbrunn. Infatti, il progetto di rifacimento alla fine del Settecento fu commissionato a un architetto paesaggista francese.

A partire dal passaggio delle truppe napoleoniche, per arrivare ad altre nefaste scorribande da parte di eserciti stranieri nel corso delle successive guerre, il parco subì un consistente degrado perdendo molti elementi costitutivi di pregio: gli originari labirinti, giochi d'acqua, giardini pensili, arancere ed eleganti logge.

Il giardino di oggi mantiene l'esteso prato al centro, circondato da radure e boschetti percorsi da una rete di sentieri e viali alberati, rettilinei a nord, più sinuosi e irregolari nella parte meridionale. Vi si possono ancora ammirare due dei tre laghetti che lo adornavano fino al XIX secolo, le peschiere, le colline artificiali (resti del disegno barocco settecentesco) con rilevanti gruppi scultorei.

Il parco è un intreccio costante tra opera della natura e intervento dell'uomo. Non mancano, infatti, segni recenti di arte contemporanea e sculture in pietra piacentina, segno tangibile di una artificialità che determina l'originale sintesi tra il modello Versailles e quello della classica villa veneta. Risale invece alla prima metà dell'Ottocento il tempietto ionico nella parte più occidentale del parco. Gli onnipresenti apparati decorativi – statue, vasi, trofei – ne fanno un *unicum* a livello regionale.

Gruppi di alberi d'alto fusto completano, con specie interessanti e spesso rare, la varietà degli ambienti presenti. La pianta di maggior pregio e richiamo è sicuramente il Tasso di quattro metri di circonferenza iscritto tra i “monumenti naturali del Friuli Venezia Giulia”: ha più di duecento anni.

Si possono ammirare piante con altezze tra i venti e i trenta metri. Tra questi, Pini strombi, Cedri del Libano, Tigli, Ginchi, Paulonie, Bagolari e Spini di Giuda. Ma ci sono anche numerose piante da frutto. Ma l'evento più scenografico è la spettacolare fioritura di Narcisi, tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera quando il grande prato centrale si colora di giallo.

Oggi il parco è aperto, secondo gli orari stagionali, alla fruizione gratuita da parte del pubblico; nella bella stagione vi trovano ospitalità diverse attività culturali e manifestazioni florovivaistiche.